

LA PRIMA CAMPANELLA

I bidelli sul tetto per protesta, i bimbi a piedi

L'anno scolastico inizia nel caos: 10 ore di 'occupazione' alle Botteghe. Alle Longhena

STORIA DI NADIA

«Arrivavo a 900 euro al mese. Ora sono a spasso e ho due figli. Ma chi mi assume a 44 anni?»

«SONO stufa. Fin che riesci ti arrangi e poi...». E poi «ti tagliano fuori dopo sette anni da precaria e, a 44 anni, sola, con due figli e senza uno stipendio che fai?». Ti disperai sui gradini dell'elementare Bottego, mentre una manciata di collaboratori scolastici, tuoi colleghi, sono sul tetto a chiedere un contratto. «Ma dove lo trovo un lavoro alla mia età e con il mio curriculum... non sono neppure diplomata?», si chiede Nadia Ritorio, ormai ex dada con zero speranze di ritornare ad occuparsi delle sue aule.

no. Mi accennano a tagli e all'impossibilità di sostituire chi va in pensione. Ma non mi aspettavo di restare fuori.

Ad agosto il contratto non arriva, dunque? «Mi propongono 11 ore la settimana a Sant'Agata. Impossibile arrivare a 36 ore. Ma come pago le bollette con 11 ore?».

Facciamo una botta di conti

LO SFOGO DI UNA MAMMA

Vorrei solo poter lavorare. Come donna è durissima: prima non ti assumono per i figli. Poi... lo avevo un contratto. Ma ora...

«A stipendio pieno prendo poco più di 900 euro. Per 11 ore meno di 300 euro. Dovrei trovarmi un secondo lavoro».

Nessun'altra proposta? «Poche ore a Gaggio».

Tutto pur di rimanere in graduatoria.

«Ma con che certezza? E' un percorso senza futuro. Stringi i denti e alla fine ti trovi nelle liste di collocamento».

Federica Gieri

di FEDERICA GIERI

PRIMO GIORNO di scuola: campanella molto agitata. C'è chi taglia il nastro per augurare un buon anno ai suoi remigini: elementari Don Marella. Chi si ritrova a piedi perché il pulmino scolastico è in avaria: una trentina di bimbi dell'elementare Longhena arriva in ritardo. E chi sale sul tetto di una scuola perché ri-vuole il suo lavoro: i collaboratori scolastici alle elementari Bottego.

PRIMA PAGINA: alle don Marella in via Popolonia, il sorriso delle maestre Paola, Roberta, Barbara, Barbara Laila, Donata e della preside Filomena Massaro accoglie i 70 remigini. Alle 9 e un secondo, Elisa Parma entra insieme a mamma Simona e papà Alfio. Controllata lei, emozionati loro. Zaini colorati e un bel fiocco rosso tagliato in IC da Caterina Masi. Clic, clic scattano i flash dei genitori: cellulari, macchine digitali.

In IA, le maestre hanno attaccato funghetti colorati e (addirittura) dipinto un micro-affresco. Si volta pagina. Uno dei pulmini (servizio Atc pagato da mamme e papà) che trasporta una trentina di bimbi su per Casaglia, alle Lon-

I PRECARI ARRABBIATI Hanno 50 anni e 7 di servizio: «Vogliamo solo lavorare» Oggi confronto con la Regione

ghena, ritarda per avaria. Giro di sms. Trasbordo di ragazzini: si entra dopo.

Altra pagina. Dieci ore sul tetto, dalle 8,30 alle 18,30, per rivendicare un lavoro tagliato dalla Finanziaria. E ottenere, per oggi, un incontro con l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, sperando in un miracolo. Disperazione collaboratori scola-

stici: 470 quelli cancellati con un tratto di penna. Alle otto, si entra alle Bottego. Si parte in quattordici. Una giornata dopo, si scende dal tetto in cinque. Obiettivo: raccontare gli effetti disastrosi della potatura durante la diretta web organizzata da Regione e Ufficio scolastico regionale e che ha, come base in città, la media Salvo d'Acquisto (vicina delle Bottego). La preside, Amneris Vigarani, racconta le ex date, si oppone per-

per il bus in avaria i piccini devono cambiare pulmino

ché, raccontano: «E' una trasmissione a carattere didattico».

GIRO DI TELEFONATE con l'ex Provveditorato. «Li ho informati di quanto stava accadendo e mi hanno detto di avvertire la polizia - spiega la preside -. Capisco la crisi, ma non credo sia questo il modo di manifestare le proprie ragioni». I bidelli disoccupati, età media under 50 con sette anni di servizio alle spalle, salgono sul tetto e chiedono un tavolo tecnico

con l'assessore regionale. Triangolazione di cellulari: Bianchi e il vice direttore dell'Usr, Stefano Versari, a Modena e Vasco Errani, presidente della Regione, a Faenza. «Una rappresentanza di questi lavoratori è già stata ricevuta giovedì scorso in Regione e verrà ricevuta ancora», commenta Bianchi. Si scende, «ma l'emergenza sociale rimane», chiude Francesco Bonfini del sindacato Cub.



A sinistra, i bidelli sul tetto della scuola di via della Beverara. Sopra, mentre scendono in serata



PROTAGONISTI Primo giorno di scuola in via Popolonia e taglio del nastro dei remigini. A fianco, Sergio Pagani, preside dell'istituto comprensivo 11 di via Beroaldo

4.837 classi in provincia
Tante le classi per cui è iniziato ieri l'anno scolastico in provincia. In arrivo 204 giorni di lezione
109.069 ragazzi in aula
Tanti gli under 18 nelle nostre scuole. 2.633 i bimbi delle materne, 40mila alle elementari e 23mila alle medie



L'INTERVISTA SERGIO PAGANI GUIDA L'ISTITUTO COMPRENSIVO 11 La Babele di via Beroaldo: «Qui

L'ULTIMO è un papà arrivato dal Pakistan con quattro figli al seguito. «Abita di fronte alla scuola: lo dovevo mandare via perché abbiamo superato il tetto del 30%? Assolutamente no, non si manda indietro nessuno. La Costituzione mi dice di garantire questo servizio». Sergio Pagani in via Beroaldo, alla guida dell'istituto comprensivo 11, è arrivato l'1 settembre. «L'ho scelto, ben conoscendo la sua storia». Sette scuole al San Donato di cui tre al Pilastro: materna Panzini, elementare Romagnoli e media Saffi. Tre plessi, una piccola Onu con punte di ragazzini dal passaporto colorato che sfondano il famigerato 30% del ministro Gelmini. Numeri, storie di vita. Alla materna, le tre sezioni accolgono 56 bimbi stranieri su 67: 83%. All'elementare: nelle 10 classi su 197, 126 non hanno la cittadinanza italiana:

DOVE E' STATO SFONDATO IL TETTO DEL 30% DI STRANIERI PER CLASSE l'integrazione è possibile»

rigente. E gli italiani? Pochissimi. «Quando si crea lo stigma di scuola-ghetto - avverte il dirigente -, il pregiudizio è duro a morire; anche se poi la qualità degli insegnanti è altissima. Per questo dobbiamo valorizzare al massimo il lavoro che svolgiamo nelle nostre scuole. In tutte, sottolinea con forza. MAESTRI, professori: un po' insegnanti, un po' sociologi, un po' educatori che, in modo volontario, aprono le materne una settimana prima del calendario che indica nel 19 settembre il primo giorno di rientro tra i banchi; che lavorano per gruppi di livello oppure che danno valutazioni formative. E non dimenticano chi hanno di fronte: under 13 provenienti da ogni dove senza dubbio, ma «nella stragrande maggioranza dei casi nati in Italia. Ragazzini - puntualizza Pagani - che non fanno differenze (le faccia-



f. g.

AUTUNNO CALDO

Studenti e collettivi intanto preparano già la mobilitazione

PRIMO GIORNO di scuola e prime iniziative di protesta degli studenti di Bologna. A muoversi, già ieri mattina, sono stati quelli del Collettivo autonomo studentesco (Cas) con un volantinaggio all'ingresso del liceo Sabin di via Matteotti. Sul cancello della scuola campeggia uno striscione («Start again, verso un nuovo anno di fuoco») mentre agli studenti in uscita viene distribuito un volantino che promuove la prima manifestazione del nuovo anno scolastico: appuntamento al 7 ottobre, aderendo alla giornata di mobilitazione lanciata dal network «Studauto». Iniziative simili, spiegano gli studenti del Cas, hanno caratterizzato l'inizio delle lezioni anche in altre sei scuole della città: Arcangeli, Serpieri, Minghetti, Pacinotti, Belluzzi e Aldini. Il volantino ricorda il «29% di disoccupazione giovanile, più di 1.800 miliardi di debito pubblico e quattro milioni di precario».

VAI SUL NOSTRO PORTALE Tutte le foto della protesta dei bidelli e del primo giorno di scuola. Per vederle basta cliccare su www.ilrestodelcarlino.it/bologna